

AIRPRESS

Mare e spazio nella nuova economia d'Italia

Michela Della Maggese*

Il nuovo ATR da 90 posti, addestratore M-345, aerei senza pilota, sviluppo ulteriore del caccia Eurofighter e del C-27J. Questi gli obiettivi a breve termine di Alenia Aermacchi. A essi si aggiunge il programma Clean Sky, mirato a sviluppare tecnologie per aerei sempre meno inquinanti, rumorosi e più efficienti. Quanto al futuro di un velivolo europeo senza pilota da ricognizione, secondo l'ad Giuseppe Giordo «è importante che i governi dell'Unione armonizzino i loro requisiti». Un tema per l'agenda del ministro Mario Mauro al Consiglio europeo dedicato alla difesa.

Scenari strategici e sicurezza, l'appuntamento è domani a Roma. Il generale Cucchi e Germano Dottori presenteranno il rapporto Nomisma "Nomos & Khaos" sulle prospettive economico-strategiche del Paese. Ne discuteranno fra gli altri il vice ministro degli Affari esteri, Lapo Pistelli, e il Ceo di Finmeccanica, Alessandro Pansa.

«Land Industry day», il sottosegretario alla Difesa, Roberta Pinotti, ha guidato la missione a Madrid in cui lo Stato Maggiore dell'Esercito ha presentato i propri programmi di ammodernamento. Altrettanto hanno fatto la Federazione delle aziende italiane per l'aerospazio e la difesa (Aiad), Finmeccanica, Iveco, Otome-lara e le imprese spagnole Tedae e Aesmide. Se son rose, fioriranno.

Lampedusa, i traffici mercantili, le azioni di pirateria dimostrano «inequivocabilmente» che «è sul mare che si giocherà il destino dell'Italia».

Le parole del capo di stato maggiore della Marina militare, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, hanno fatto breccia nel governo che nella legge di stabilità ha previsto uno stanziamento di circa 80 milioni per dieci anni per rinnovare la flotta navale. Una buona notizia anche per la quotanda Fincantieri. Il Paese - ha ricordato l'ad Giuseppe Bono - è «piattaforma logistica dell'Europa nel Mediterraneo, con un potenziale di popolazione al 2020 di 525 milioni di persone, con il 19% dei traffici mondiali e il 30% di quelli petroliferi». Questo mare può davvero essere «nostrum».

Via al nuovo distretto aerospaziale della Sardegna: con la Regione ci sono 15 soci, fra cui Cnr, Università di Cagliari e Sassari, Aermatica, Centro sviluppo materiali, Geodesia tecnologie, Space spa, Vitrociset. Il protocollo d'intesa fa perno su una iniziativa di ricerca che potrebbe portare sviluppo e lavoro per l'intera isola. Soddisfatto il presidente del cluster nazionale, Giovanni Bertolone, che ha ricordato come «in Sardegna siano stati effettuate negli ultimi 40 anni nel campo aerospaziale test fondamentali a livello nazionale e anche europeo».

Horizon 2020 è, letteralmente, l'orizzonte cui guarda l'industria aerospaziale riunita da domani a Torino per l'Aerospace & Defense Meeting. A giocare un ruolo centrale per l'Italia ci sarà il Cluster nazionale con i diversi distretti regionali. Fra questi, si presenta particolarmente attivo quello pugliese presieduto da Giuseppe Acierno che scommette sulla capacità di internazionalizzazione del settore.

*redazioneairpress@gmail.com

